

Ets, la stretta dell'Eurocamera rafforzata anche la carbon tax

Il Parlamento rende più rigido il meccanismo di scambio delle quote di emissioni di CO₂. Insoddisfatto il mondo produttivo: montano le proteste di imprenditori e agricoltori

dalla nostra inviata
ROSARIA AMATO
STRASBURGO

Innalzamento a 600 milioni della soglia delle quote di riserva dell'Ets e allargamento dell'applicazione della carbon tax. Il Parlamento europeo ha adottato nella Plenaria di ieri alcune decisioni importanti in materia di obiettivi climatici, che adesso verranno discusse con il Consiglio per arrivare al più presto a una posizione comune, e che rappresentano una stretta rispetto alle proposte della Commissione. E infatti già ieri si sono levate le proteste di diverse organizzazioni imprenditoriali, da Coldiretti e Confagricoltura a Federlegno Arredo.

In materia di Ets, il Parlamento europeo ha scelto di aumentare le quote nella riserva stabilizzatrice da 400 a 650 milioni a partire dall'1 febbraio 2027. Attualmente, le quote in eccesso dell'Ets, cioè dei permessi che autorizzano l'emissione

di una tonnellata di CO₂ nell'Unione europea, vengono distrutte, per evitare un eccesso di offerta, un meccanismo contestato dalle imprese perché aumenta i loro costi. La Commissione nella sua proposta aveva pertanto previsto l'eliminazione del meccanismo di distruzione delle quote, il Parlamento ha invece adottato una scelta intermedia. Una decisione che va in direzione di un «giusto equilibrio tra ambizione climatica e competitività industriale», afferma il relatore Pierfrancesco Maran (S&D, Pd), aggiungendo che «l'innalzamento della soglia di cancellazione e la definizione di una data chiara per l'entrata in vigore conferiscono alla riserva stabilizzatrice del mercato la flessibilità necessaria, salvaguardando al contempo il sistema di scambio di quote di emissione dell'Ue».

Scelta più stringente sugli obiettivi climatici anche in materia di Cbam, lo strumento adottato nell'Unione Europea per allineare il prezzo del carbonio pagato per i prodotti dell'Ue soggetti all'Ets con quello

dei prodotti importati, in modo da ridurre il rischio di delocalizzazione delle emissioni. I deputati hanno sostenuto la proposta della Commissione di estendere l'ambito di applicazione del meccanismo oltre le materie prime di base, allargandola a un ampio elenco di prodotti a valle, dai prodotti finiti in acciaio e alluminio ad alcuni tipi di articoli per la casa. Tuttavia il Parlamento ha respinto invece la misura di salvaguardia proposta dalla Commissione, che avrebbe consentito di escludere determinati beni dal Cbam in caso di shock dei prezzi, prevedendo invece di destinare temporaneamente i proventi della carbon tax ai settori danneggiati, per la quota che li riguarda. Tra i beni che avrebbero potuto beneficiare dell'esenzione c'è l'urea, fondamentale nel settore agricolo, ma anche in quello dell'arredo. Da qui le forti critiche delle organizzazioni agricole, anche europee, e di Federlegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

- 1** Innalzamento della soglia di riserva delle quote Ets dalle attuali 400 a 650 milioni a partire dal 1° febbraio 2027
- 2** Estensione del Cbam ai prodotti finiti in acciaio e alluminio (elementi di fissaggio, fili metallici, molle) e ad alcuni articoli per la casa
- 3** No alla sospensione in caso di shock dei prezzi, si a un sistema di compensazione





◀ La sede
del Parlamento
europeo
a Strasburgo